8 - **IL PERSONALE**

STATO GIURIDICO E TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE DEL GRUPPO ENI

Disciplina

Nel corso del 1998 sono stati rinnovati due tra i principali contratti collettivi di lavoro applicati nel Gruppo per il personale non dirigente. Nel mese di luglio è stato siglato l'accordo di rinnovo quadriennale del C.C.N.L. Energia Eni (scaduto il 31 dicembre 1997), mentre nel mese di giugno 1998 era stato siglato l'accordo di rinnovo quadriennale del C.C.N.L. Chimico (scaduto il 31 dicembre 1997).

Nel corso del 1999 non ci sono stati rinnovi di contratti collettivi di lavoro applicati nel Gruppo.

Evoluzione degli organici e del costo lavoro

Complessivamente nel 1998 il personale è diminuito di 1.272 unità (-1,6%), per variazioni di campo di consolidamento (dismissioni/acquisizioni di aziende e/o impianti), pari a 499 unità, e per variazioni gestionali (assunzioni, risoluzioni), pari a 773 unità.

Sempre nel 1998 sono stati nominati 62 nuovi Dirigenti; l'età media dei promossi è di circa 42 anni.

Nel corso del 1999 sono stati nominati altri 37 nuovi dirigenti; l'età media dei promossi è di circa 41,4 anni.

Sempre nel corso del 1999 il personale è ulteriormente diminuito di 6.883 unità (-8,8%), per variazioni di campo di consolidamento (dismissioni/acquisizioni di aziende e/o di impianti), pari a 1.667 unità, e per variazioni gestionali, pari a 5.216 unità, secondo la seguente tabella:

tab. 1 - Organici

	31.12.1997	**31.12.1998**	**^**	**31.12.1999**	**^**
Dirigenti	1.825	1.741	-84	1.631	-110
Quadri	8.057	8.019	-38	7.847	-172
Impiegati	28.037	26.803	-1.234	25.091	-1.712
Operai	19.020	17.741	-1.279	16.328	-1.413
Assunti in Italia	**56.939**	**54.303**	**-2.635**	**50.897**	**-3.407**
Assunti all'Estero	**23.239**	**24.602**	**1.363**	**21.126**	**-3.476**
TOTALE	**80.178**	**78.906**	**-1.272**	**72.023**	**-6.883**

Per quanto riguarda il costo del lavoro, negli anni 1997,1998 e 1999 si è avuta la seguente situazione:

Tab 2 - Costo lavoro (in miliardi di lire)

	1997	**1998**	**1999**
Salari e stipendi	4.311	4.326	4.132
Oneri sociali	1.403	1.261	1.202
Trattamento fine rapporto	279	265	265
Altri costi	284	165	141
Quota capitalizzata	-371	-369	-354
TOTALE	**5.906**	**5.648**	**5.386**

La risoluzione dei rapporti di lavoro per esodi anticipati ha comportato per l'intero Gruppo nell'anno 1998 un costo complessivo pari a Lit. 250 miliardi e nell'anno 1999 un costo complessivo pari a 213 miliardi di lire, non indicati nella tabella.

In particolare, riguardo ai dirigenti la retribuzione media e il costo medio negli anni precedentemente considerati sono i seguenti:

Tab. 3 - Retribuzione e costo medio dirigenti Gruppo Eni

(in migliaia di lire)

	1997	1998	^	1999	^
Retribuzione media continuativa dell'anno	**163.425**	**172.100**	**5,3**	**182.319**	**5,9**
Retribuzione media variabile (incentivo monetario)	15.703	**15.578		**11.558	
Retribuzione media globale	**179.128**	**187.678**	**4,8**	**193.877**	**3,3**
Contributi	56.899	55.664		57.763	
Istituti aziendali (Fisde, Fosdir, Fipdire, Ass.ne morte e inv.Tot. e perm.)	16.855	22.903		24.969	
Rateo TFR	13.269	*14.281		*15.409	
costo medio unitario	**266.151**	**280.526**	**5,4**	**292.018**	**4,1**

* Incluso il computo sul valore delle azioni assegnate gratuitamente.

** I dati riportati in tabella si riferiscono all'incentivo erogato in denaro; altra quota è stata corrisposta mediante assegnazione di azioni gratuite, come esplicato in seguito.

La retribuzione media continuativa dei dirigenti del Gruppo registra nell'anno 1998 un aumento del 5,3% rispetto al 1997 e un ulteriore aumento nel 1999 del 5,9% in conseguenza sia della variazione del minimo contrattuale, stabilita dall'Accordo 19 novembre 1997 tra Confindustria, Intersind e FNDAI, sia dei provvedimenti aziendali di merito, promozione, mobilità geografica e "normalizzazione auto".

L'incentivo monetario medio del 1999 diminuisce rispetto all'anno precedente per effetto del Piano di incentivazione 1998-2001, che ha stabilito per l'anno 1999 l'erogazione della retribuzione variabile per il 50% in forma monetaria (40% per i Dirigenti Top e in posizione chiave) e per il restante 50% in azioni Eni (60% per i Dirigenti Top e in posizione chiave), assegnate a titolo gratuito, che derivano dall'aumento gratuito di capitale rappresentato da n. 1.966.200 nuove azioni del valore nominale di L.1.000 emesse utilizzando per l'importo nominale complessivo di L.1.966.200.000

una specifica riserva costituita in sede di attribuzione dei risultati e degli esercizi precedenti. L'assegnazione delle azioni ai dipendenti è avvenuta al valore nominale delle stesse (per un valore odierno di mercato di 25.171 lire) con vincolo di intrasferibilità per un periodo di tre anni. Per il 1998, il Piano di incentivazione aveva stabilito l'erogazione della retribuzione variabile per metà in forma monetaria e per metà in azioni Eni per i soli Dirigenti Top e in posizione chiave.

La retribuzione media globale dei dirigenti del Gruppo – senza tener conto del reale delle azioni – è aumentata rispetto all'esercizio precedente 4,8 nel 1998 e di 3,3 nel 1999.

L'aumento del costo medio unitario nel 1999 è stato del 4,1%(5,4% nel 1998).

Per il personale non dirigente del Gruppo (quadri, impiegati e operai) la dinamica delle retribuzioni medie annue risulta dal seguente prospetto:

Tab. 4 - Retribuzione media personale non dirigente

(migliaia di lire)

Al 31/12	1997	1998	^	1999	^
Quadri	74.076	73.974	-0,1	75.282	1,8
Impiegati	47.368	47.126	-0,5	47.969	1,8
Operai	38.548	39.810	3,3	39.457	-0,9
Retribuzione media generale	47.761	48.257	4	49.497	2,6

Sono esclusi il premio di partecipazione, i compensi per turni,trasferte,lavoro straordinario, indennità varie, ecc..

La dinamica retributiva è ascrivibile principalmente all'aumento dei minimi contrattuali per i principali settori del Gruppo (Energia e Chimico).

Gli importi erogati a titolo di Premio di partecipazione nel 1999 (non inclusi in tabella) sono risultati significativamente inferiori rispetto all'anno precedente, in particolare in relazione al ridimensionamento dei margini di redditività del settore Chimico.

La dinamica della retribuzione media generale, superiore a quella delle singole qualifiche, è spiegabile con la mutata composizione della forza lavoro tra gli anni di confronto.

In particolare va evidenziato che è diminuito il numero dei dipendenti dell'area contrattuale chimica con retribuzioni inferiori rispetto alla media e,

contemporaneamente, è aumentato il peso dei quadri e degli impiegati sul totale dei dipendenti.

EVOLUZIONE ORGANICI E TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE DELL'ENI S.p.A. (CORPORATE E DIVISIONE Agip)

Il personale in servizio all'Eni S.p.A. è diminuito dai 5484 dipendenti al 31.12.1997ai 5420 dipendenti al 31.12.1998 e ai 5172 dipendenti al 31.12.1999, secondo la seguente tabella:

Tab. 5 - Personale in servizio Eni S.p.A.

Al 31/12	1997	1998	^	1999	^
Dirigenti	271	278	7	262	-16
Quadri	1.174	1.250	76	1.245	-5
Impiegati	3.000	2.916	-84	2.775	-141
Operai	1.002	959	-43	873	-86
Assunti in Italia	**5.447**	**5.403**	**-44**	**5.155**	**-248**
Assunti all'estero	**37**	**17**	**-20**	**17**	**0**
TOTALE COMPLESSIVO	**5.484**	**5.420**	**-64**	**5.172**	**-248**

Tab. 6 - Costo lavoro personale a ruolo Eni S.p.A.

(in miliardi di lire)

	1997	1998	1999
Salari e stipendi	442	445	415
Oneri sociali	145	134	144
Trattamento fine rapporto	30	31	31
Altri costi	16	0	0
TOTALE	633	610	590

Tab.7 - Retribuzione media dirigenti Eni S.p.A

(in migliaia di lire)

Al 31/12	1997	1998	^	1999	^
DIRIGENTI	189.269	202.067	6,80	211.416	4,60

Tab.8 -Retribuzione media personale non dirigente Eni S.p.A (*)

(in migliaia di lire)

Retribuzione media per qualifica al 31/12	1997	1998	^	1999	^
Quadri	81.936	81.453	-0,59	81.314	-0,17
Impiegati	49.071	49.000	-0,14	48.815	-0,38
Operai	40.678	40.767	0,22	41.393	1,54
Retribuzione media generale	**54.840**	**55.375**	**0,98**	**55.750**	**0,68**

(*) compreso il premio di partecipazione, esclusi i compensi per turni, trasferte, lavoro straordinario, indennità varie.

Incidenza del costo lavoro sulle spese correnti (o costi di gestione)
Tab. 9

(in miliardi di lire)

Gruppo	**1997**	**1998**	**^**	**1999**	**^**
Lavori e oneri relativi	5.906	5.648		5.387	
Costi gestionali	51.562	48.906		51.272	
Incidenza % costo lavoro	11,40%	11,50%	0,10%	10,5%	-1%

Incidenza del costo del lavoro sulle spese correnti
Tab. 10

(in miliardi di lire)

Eni	**1997**	**1998**	**^**	**1999**	**^**
Lavori e oneri relativi	485	465		443	
Costi gestionali	3.640	3.443		2.879	
Incidenza % costo lavoro	13,30%	13,50%	0,20%	15,40%	1,90%

Nel 1998 è stato modificato il criterio di valutazione del costo lavoro. Coerentemente è stato riclassificato anche il corrispondente dato del 1997 per renderlo omogeneo.

Va precisato che assai diverso è il significato economico dei dati per il Gruppo e per l'Eni, vista la funzione prettamente operativo/produttiva delle Società del Gruppo e quella di indirizzo, pianificazione e controllo tipica della componente Corporate dell'Eni S.p.A.

9. – **LA PRIVATIZZAZIONE**

Nel luglio 1998 è stata immessa nel mercato azionario nazionale e internazionale la quarta tranche delle azioni Eni. Complessivamente, tenuto anche conto delle diverse "bonus shares" attribuite agli azionisti che hanno detenuto per non meno di un anno dalla rispettiva emissione le azioni Eni sottoscritte, sono state immesse[5] sul mercato n. 5.092.520.338 azioni pari al 63,663%, mentre sono rimaste di proprietà del Ministero del Tesoro n.2.906.685.115 azioni, pari al 36,337%.

Dal novembre 1995, data del primo collocamento, il Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha incassato complessivamente dalla vendita delle azioni Eni circa 41.500 miliardi di lire.

Nelle precedenti relazioni si è già detto delle diverse tipologie di costi sostenuti dall'Eni nell'ambito di tale processo di privatizzazione ed è stata messa in evidenza la tipologia dei costi (ricorrenti e non ricorrenti) che hanno caratterizzato gli esercizi dal 1995 al 1997.

In sintesi i costi, al netto dei rimborsi, gravati sull'Eni per l'emissione dei diversi quantitativi di azioni possono essere così sintetizzati:

(in milioni di lire)

	I tranche	II tranche	III tranche	IV tranche	Totale
Consulenza giuridica	63	-14	580	534	1.163
Consulenza mod. 20-F e S.E.C.	628	384	307	672	1.991
Quotazione N.Y.S.E.	o	13	-7	47	53
Quotazione mercato telematico italiano	934	0	500	1.000	2.434
Costi di certifcazione	3.420	88	145	614	4.267
Totale	**5.045**	**471**	**1.525**	**2.867**	**9.908**

[5] Situazione alla data del 18 dicembre 1998, comprensiva delle azioni assegnate a titolo di "Bonus Shares" a fronte delle 3 tranches, ma con esclusione di n. 956.000 azioni assegnate ai dirigenti nell'ambito del programma di "fidelizzazione" deliberato dall'assemblea Eni del 16 giugno 1998.

I valori negativi derivano dalla contabilizzazione del provento su cambi conseguente all'andamento del cambio lira/dollaro tra il momento di sostenimento dei costi e quello del rimborso da parte della M.G.T.C. di New York in base al contratto di assegnazione della gestione degli A.D.R..

L'incremento dei diritti di quotazione presso il mercato telematico deriva dalla revisione unilaterale dei diritti disposta dalla Borsa Italiana S.p.A., società divenuta operativa, a seguito di specifica autorizzazione della Consob, in data 2 gennaio 1998.

L'incremento dei costi di certificazione e dei costi per la consulenza nella redazione del modello 20-F per la S.E.C. è diretta conseguenza della fusione per incorporazione dell'Agip in Eni, che ha comportato l'incremento delle attività svolte, e quindi dei corrispettivi, per il rilascio della certificazione.

10 - **L'ATTIVITA' DI CONTROLLO**

Nel gennaio 1998 l'Amministratore Delegato ha comunicato ai Presidenti delle società caposettore AgipPetroli, EniChem, Saipem, Snam, Snamprogetti, Sofid e al Direttore Generale della Divisione Agip le deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'Eni S.p.A. in merito alla riorganizzazione delle strutture di Internal Audit del Gruppo e indicato quelle che sarebbero state accentrate alle dirette dipendenze del Presidente dell'Eni S.p.A., fatta eccezione per l'Italgas, la Saipem e la Snamprogetti, che dispongono di proprie strutture poste alle dipendenze dei Presidenti delle società stesse.

Successivamente alla definizione della struttura organizzativa della funzione, avvenuta nel maggio 1998, parte delle risorse umane presenti nella funzione di internal auditing delle società AgipPetroli, EniChem e Snam sono state trasferite dalle società di appartenenza e poste in comando all'Eni presso sedi di Roma e di San Donato Milanese.

L'attuazione della deliberazione del Consiglio di amministrazione è continuata con la predisposizione di un programma di formazione comune e di preparazione di elevato livello per la qualificazione con il conseguimento del titolo di Certified Internal Auditor (C.I.A.), rilasciato dall'International Institute of Internal Auditors.

Nel corso del 1999 l'obbiettivo prefissato era quello di integrare la struttura di Internal Audit dell'Eni e quelle delle società non rientranti nell'accertamento, al fine di realizzare un programma comune per la qualificazione professionale delle risorse e di uniformare gli standard e la reportistica. In attuazione del programma di riorganizzazione della funzione, nel corso del 2000 sono state istituite unità specialistiche articolate per aree di attività e nel giugno 2000 sono state rese operative l'unità Auditing Approvvigionamenti Plurisettoriali e l'unità Studi e Metodologie di Audit.

Dalla data di accentramento della funzione, l'unità ha operato con una forza ridotta rispetto agli organici minimi previsti (mediante n. 37 revisori contro le 50 previste).

Nel corso dell'esercizio del 1999 e di quello del 2000 la struttura di Internal Audit ha operato con una forza media di 30 unità; le azioni poste in essere per il potenziamento della struttura al fine di raggiungere l'obiettivo di 50/60 figure professionali sono state parzialmente vanificate dal turnover, che, a fronte di 21 nuovi ingressi,ha fatto registrare nel periodo 19 uscite.

L'attività di auditing, nella nuova configurazione "accentrata", si è sviluppata sulla base di un programma annuale costituito dall'aggregazione dei programmi delle singole società caposettore. Nel 1998 il programma, che prevedeva 51 interventi, è stato realizzato al 61% (31 interventi) cui si aggiungono gli interventi speciali (n.5), la metà dei quali relativi a revisioni in corso al momento dell'accentramento. Gli interventi effettuati hanno interessato il settore Upstream (ricerca, perforazione e produzione), il settore Gas Naturale, il settore raffinazione e Marketing, il settore Chimica, il settore Finanza, Parabancario e Assicurazioni.

In attuazione del programma del 1999 e di quello del 2000 [6] sono stati realizzati mediamente 32 interventi di audit, che hanno interessato in particolare i settori Upstream (ricerca, perforazione produzione), Gas Naturale, Raffinazione Marketing, Chimica, Finanza, Ingegneria, Servizi e Diversificate.

Sono state inoltre svolte le altre attività di sede connesse con l'espletamento degli adempimenti previsti dalla Consob: nel 1998 il collocamento della quarta tranche delle azioni Eni e, in relazione alla scadenza dell'incarico di revisione contabile, quelle relative alla gara per l'individuazione della società di revisione, a cui conferire l'incarico di revisore principale del Gruppo per il triennio 2001-2003.

Infine l'Internal Audit ha assicurato i flussi informativi relativi alle proprie attività sia verso l'Audit Committee che verso il Collegio Sindacale, nonché effettuato incontri periodici con i suddetti organi.

---

[6] Il programma 1999 ha avuto la durata di 12 mesi e ha investito l'arco temporale da maggio 1999 ad aprile 2000, mentre il programma 2000 ha avuto la durata di 10 mesi investendo l'arco temporale da maggio 2000 a febbraio 2001.

11. - **Conclusioni**

Due eventi hanno caratterizzato il 1998: la caduta del prezzo del greggio (oltre il 33%) e il perdurare della crisi economica asiatica. Questi due eventi hanno contribuito a determinare una rilevante contrazione dell'utile non solo per l'Eni, ma per tutte le principali compagnie petrolifere del mondo.

La crisi asiatica ha messo in maggiore evidenza il perdurare dei problemi strutturali della Petrolchimica dovuti ancora agli elevati costi fissi e alla difficoltà da parte della Società di fronteggiare la potenziale pressione al ribasso dei prezzi. Per questo motivo l'Eni ha iniziato nel 1998, e poi ha proseguito nel 1999, un'ampia revisione della sua politica di investimenti con l'obiettivo di allocare le attività in aree che avessero bassi costi di produzione e limitati rischi minerari. L'Eni, tra le principali iniziative nel settore dell'esplorazione e produzione, ha sottoscritto con la Regione Basilicata un protocollo di intenti per lo sfruttamento dei ritrovamenti in Val d'Agri, considerata un'area petrolifera tra le più promettenti in Europa.

Nel 1999 si è verificata una profonda evoluzione dello scenario in cui l'Eni opera, sostenuta strutturalmente da un più generale processo di trasformazione dell'economia e dei mercati internazionali sotto la spinta della globalizzazione. Due fenomeni, in particolare, hanno inciso sui settori più importanti del "core-business": la concentrazione dell'industria petrolifera mondiale e una decisa svolta nel processo di liberalizzazione nel mercato del gas europeo e italiano. In particolare nel corso del 1999 diverse attività hanno contribuito al consolidamento dell'industria petrolifera con il solo scopo finale di migliorare il livello di redditività, che presentava una crescita ritenuta inferiore a molti altri settori industriali.

Ma vanno altresì sottolineati due aspetti di criticità che sembrano destinati a rimanere anche negli anni successivi. In primo luogo la dimensione in sé non sembra poter risolvere il problema di fondo del settore, che è quello di investire enormi flussi di cassa, per ottenere ritorni apprezzabili per un mercato finanziario sempre più selettivo. Inoltre,

nonostante i tagli introdotti con sostanziale successo dall'Opec nel marzo 1999 e la ripresa della domanda mondiale trainata dal recupero del Sud-Est asiatico, l'offerta petrolifera resta caratterizzata da un potenziale eccesso di produzione, che nel passato si è rilevato nocivo per la tenuta di lungo termine dei prezzi.

L'altro grande cambiamento che ha riguardato l'Eni è il processo di liberalizzazione del mercato europeo del gas. Già nel 1998 l'Eni aveva confermato e rafforzato gli orientamenti modificativi dell'assetto del mercato italiano, volti a introdurre livelli e meccanismi di apertura verso altri paesi.

Per questo motivo, a mezzo delle trattative con la R.A.O.Gazprom iniziate nel 1998 e conclusesi nel 1999, concernenti il progetto Blue-Stream per la fornitura di gas naturale alla Turchia, l'Eni ha accelerato il processo di internazionalizzazione con l'obiettivo di penetrare in mercati con elevate prospettive di crescita. Nel 1999 l'approvazione da parte del Parlamento della legge di delega sul riassetto del mercato del gas e i pareri delle Autorità per dell'Antitrust e dall'Autorità per l'Energia sullo stesso tema, hanno determinato una più forte spinta alla corretta applicazione delle disposizioni comunitarie. Tale spinta,della quale anche l'Eni ha avvertito la carica di sollecitazione, si è poi tradotta nello schema di decreto legislativo emanato dal Governo italiano nei primi mesi del 2000, il quale ha previsto l'imposizione di tetti in capo a singoli operatori sia per l'immissione di gas nella rete nazionale, sia per la vendita di gas sul mercato finale. Inoltre il decreto ha sanzionato la separazione societaria delle reti di trasporto gas, che nel gruppo Eni sono di proprietà Snam, dalle altre attività della filiera del gas.

Altro evento significativo verificatosi negli esercizi presi in esame è l'approvazione del piano di incentivazione 1998-2001, che, tra l'altro, si è incentrato sull'erogazione di emolumenti aggiuntivi ai Dirigenti ripartiti (di regola al 50%) tra una quota in forma monetaria ed un'altra in azioni al valore nominale, con il vincolo di intrasferibilità per tre anni.

Inoltre per una panoramica più ampia, è il caso di riferire su alcuni fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 1999.

Il 29 marzo 2000 Eni e British-Borneo Oli & Gas Pcl (British-Borneo), società inglese quotata alla Borsa di Londra, hanno annunciato di aver concordato i termini dell'Offerta Pubblica di Acquisto (OPA) delle azioni rappresentative dell'intero capitale sociale dell British-Borneo da parte dell'Eni. Il prezzo per azione offerto è di 70 pence, per l'ammontare complessivo di circa 263 milioni di sterline. Tenuto conto dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 1999 di British-Borneo (circa 525 milioni di sterline), l'impegno finanziario dell'Eni ammonta a circa 788 milioni di sterline(circa 1306 milioni di euro), assumendo la totale adesione all'OPA. British-Borneo opera prevalentemente nel Mare del Nord inglese e nelle acque profonde del Golfo del Messico ed è presente in Australia, Brasile e in alcuni paesi emergenti dell'Oriente. Al 31 dicembre 1999 possedeva riserve certe e probabili di idrocarburi per 262 milioni di boe. Nel 1999 la produzione giornaliera è stata di 43.300 boe. La finalizzazione dell'operazione contribuirà all'obiettivo di crescita della produzione di idrocarburi dell'Eni attraverso il raddoppio della produzione nel Golfo del Messico e all'aumento dei livelli produttivi nel Mare del Nord inglese.

Gli accordi con la società di Stato iraniana per lo sviluppo del giacimento a gas di South Pars e del campo a olio di Balal, entrambi nell' offshore del Golfo Persico, e l'affidamento all'Eni del ruolo di operatore unico per lo sviluppo del progetto North Caspian Sea nell'offshore Kazako si inquadrano nella strategia di crescita internazionale volta a consolidare la presenza dell'Eni nei bacini minerari chiave.

L'accordo con Dow Chemical per la cessione della divisione Poliuretani e l'acquisto del 50% della Polimeri Europa concentra il portafoglio della Petrolchimica sulla filiera olefine, polietilene, stirenici ed elastomeri, settori più direttamente correlati al core business dell'Eni, nei quali detiene posizioni di leadership tecnologiche e di mercato.

L'Assemblea degli azionisti dell'Eni nel giugno del 2001 ha autorizzato il programma di acquisto, fino a un massimo di 400 milioni, di azioni proprie del valore nominale di 1 euro e comunque entro l'ammontare massimo di 3,4 miliardi di euro. Alla data del 13 novembre 2001 sono state acquistate

137,4 milioni di azioni proprie per un costo complessivo 1.846 milioni di euro pari al 3,4% del capitale sociale.

Altro aspetto rilevante dell'attività dell'Eni è la tutela della salute, sicurezza e ambiente, iniziativa questa che fa parte integrante del ciclo della programmazione, dello sviluppo e della commercializzazione dei prodotti e dei servizi. Infatti nel 1998 e dal 1999 in poi sono stati sviluppati in tutte le realtà produttive programmi per l'implementazione di sistemi di gestione della salute, sicurezza e ambiente e per la loro certificazione secondo standard internazionali.

Va altresì ricordato che, alla fine del 1999, è stato approvato il piano 2000-2003, che prevede la crescita del 50% della produzione di idrocarburi entro il 2003 e un maggior contatto con il cliente finale consumatore di energia. Nel settore del gas naturale l'Eni prevede di vendere, fino al 2003, almeno 10 miliardi di metri cubi di gas naturale l'anno nei mercati esteri caratterizzati da alti tassi di sviluppo. Nel 1999 l'Eni ha iniziato ad attuare queste direttive con l'aumento della presenza internazionale della Snam e dell'Italgas, grazie all'acquisizione del 33,34% della compagnia portoghese Galp-Energia per favorire l'espansione del Gruppo nell'intera Penisola Iberica e in America Latina.

Inoltre con la costituzione di Eni Power l'Eni ha anche scelto di strutturare la sua presenza in un settore – quello elettrico – che costituisce l'anello necessario per completare le competenze di Gruppo nell'intera filiera del gas. Nel gennaio 2000 Eni Power S.p.A., società interamente posseduta dall'Eni, ha iniziato a operare nelle centrali termoelettriche di Mantova, Ravenna, Brindisi, Livorno e Taranto, cedute in affitto da Eni-Chem S.p.A. e Agip Petroli S.p.A. in vista del successivo conferimento. La società è impegnata nella realizzazione di nuove centrali termoelettriche nell'ambito del progetto volto a promuovere lo sviluppo della presenza dell'Eni nel settore della produzione dell'energia elettrica, considerata la crescente integrazione tra gas ed elettricità favorita dalla progressiva apertura dei rispettivi mercati.

Ma è appena il caso di ricordare che la vastità del panorama dei cambiamenti in atto nel mondo e la celerità con cui questi si verificano

impongono all'Eni di operare in un sistema sempre più articolato e, perciò, anche più competitivo.

